



## IL QUADRO ORARIO

materie	classe 1		classe 2		classe 3		classe 4		classe 5	
	lez	lab	lez	lab	lez	lab	lez	lab	lez	lab
italiano cl. conc. LXIX -LXXII	3	2	3	2	3	1	3	1	3	1
lingue e letterat.classiche cl. conc. LXXII	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2
lingua europea 1 cl. conc. LXII esperto cl. conc. LIXc	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1
lingua europea 2 cl. conc. LXII esperto cl. conc. LIXc	3	2	3	1	3	1	3	1	3	1
arte cl. conc. XXXII biennio; XCII triennio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
storia cl. conc. XLIII-LXIX-LXXII	2	1	2	1	1	1	1	1	1	2
geografia	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1
filosofia cl. conc. XLIII					2	1	2	1	3	1
matematica cl. conc. LXV-LXII	2	2	3	2	3	1	3	1	3	1
fisica					2	1	2	1	2	1
scienze naturali	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1
diritto ed economia cl. conc. XXV	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
educazione fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
religione	1		1		1		1		1	
tot	22	16	25	14	26	14	26	14	27	15
totale lez+lab	38		39		40		40		42	

## LINEE PEDAGOGICO-CULTURALI

Il progetto di "Liceo Europeo" prende le mosse dal Trattato di Maastricht, dove la dimensione europea dell'insegnamento è raccordata all'apprendimento e diffusione delle lingue degli Stati membri e al miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei.

Il Trattato (art. 126, 127 e 128) che assicura "il pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento, l'organizzazione del sistema d'istruzione e le diversità culturali e linguistiche", vuole contribuire "al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri, nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali", "evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune" e privilegia strumenti di mobilità, di cooperazione, di scambi di informazioni ed esperienze, soprattutto a livello giovanile, e sistemi diversi di incentivazione.

Tali obiettivi, almeno nella globalità della dimensione europea dell'insegnamento, sono già presenti in numerose iniziative di curricula sperimentali, particolarmente nelle scuole dell'Ordine classico, scientifico e magistrale attraverso l'ampliamento della presenza delle lingue e civiltà straniere e la proposta di un preciso indirizzo linguistico moderno.

Il Liceo Europeo compie, invece, un deciso salto qualitativo e di forte impegno pedagogico-culturale, là dove di fronte alla dimensione europea dell'insegnamento, esige la formazione di una coscienza europea tale da assicurare una pacifica e proficua convivenza dei vari popoli europei.

Lo strumento pedagogico-culturale è ricercato in una cultura europea, di cui individuare le radici comuni che connotano la vita dei vari popoli, tali da portare alla comprensione delle ragioni che rendono necessaria un'unione più reale, anche politica.

La struttura del curriculum è prevista come quinquennale e comprende un biennio e un triennio. Il primo assolve a compiti di congiunzione con la scuola dell'obbligo e con le diverse scuole degli allievi di provenienza europea, mentre il secondo tende a realizzare gli obiettivi propri del progetto.

Il criterio prioritario e fondante del curriculum è quello della "liceità", che come si è venuta sviluppando ed arricchendo nella scuola liceale in Italia, offre una ricca possibilità di riferimenti e di convincimenti.

L'obiettivo fondamentale di tale criterio appare essere duplice: sul piano psicologico e morale dell'allievo l'acquisizione della propria autonomia personale, intesa non solo come somma di capacità intellettuali, ma anche come costruzione consapevole di valori sui quali fondare la vita individuale e sociale; sul piano propriamente culturale il bisogno di costruire una sintesi capace di mettere insieme cultura umanistica e cultura scientifica e, al loro interno, le varie forme storiche di cultura, superando difficoltà e contrapposti preconcetti, in un confronto dialettico, da cui emerga "nel quadro storico della civiltà occidentale la fondamentale unità della nostra cultura, che per di più si trova di fatto documentata nel corpo stesso delle discipline liceali", qualora opportunamente sviluppate e programmate. Di tale sviluppo e programmazione si vuole suggerire qualche linea.

Sul piano formativo le acquisizioni all'interno del curriculum europeo, sono quelle di cui da una parte non si possono negare le identità di base, ogni paese avendo, infatti, un proprio patrimonio di valori, di idee, di testimonianze storiche e d'altra parte occorre imparare ad interessarsi delle differenze e ad integrarsi senza annullarsi nella nuova Europa.

Si tratta di prendere coscienza di poter dare un contributo sostanziale di confronto nella consapevolezza della interdipendenza e delle responsabilità comuni.

In questo senso il processo di integrazione europea e il "Liceo Europeo", che ad esso si ispira, sembrano l'occasione propizia per rivisitare gli apporti che si possono attendere da ogni paese ed in particolare dal proprio. Il rapporto tra l'unità europea e le differenze nazionali va posto in modo dialettico, così come all'interno delle varie nazionalità può avvenire nei confronti delle culture regionali, in particolare in Italia.

Sul piano *cognitivo-culturale* le radici comuni della cultura europea e lo sviluppo della civiltà europea vanno certamente ricordati alle lingue e letterature classiche, in una "visione unitaria del mondo classico" nel suo ampio ed articolato corso storico, pur nella diversità delle accoglienze avute e delle influenze esercitate presso le varie sedi europee.

In particolare Roma è stata fin dalle origini della sua espansione territoriale il modello comune della formazione degli animi, tramite il ruolo eccezionale svolto dal latino, che ha veicolato rappresentazioni spirituali, immagini, modi di vita, cioè di cultura. Il latino è stata la lingua dell'istruzione, la lingua del diritto la lingua della riflessione religiosa, filosofica e scientifica fino al XVII secolo la lingua della Chiesa e dello stato in Europa.

In tale ampio contesto storico, le connotazioni della cultura e civiltà europea vanno confrontate da una parte con la tradizione scientifica e la storia dello sviluppo delle scienze, e dall'altra con il pensiero mito-poietico, per entrambi dalle origini greche fino ai nostri giorni. Sono i due aspetti caratterizzanti il mondo occidentale e particolarmente europeo, quello, cioè, dell'analisi del reale e dell'informazione, e quello del sentimento e dell'espressione, ovvero della ragione strumentale e della ragione interpretativa.

I confronti forti tra le diverse espressioni culturali sono ancora una volta la differenza e il dialogo, al fine di evitare ogni enciclopedismo onnicomprensivo, che rischierebbe inevitabilmente la frammentarietà culturale.

Il criterio della licealità suggerisce cioè di porre l'attenzione sui momenti costitutivi del processo storico-culturale, sui fondamenti della civiltà europea, dove il passato è necessariamente un termine di confronto dialettico rispetto al presente e ai suoi bisogni.

Modelli costitutivi e di raffronto dei due aspetti scientifico e poietico in un contesto storico preciso, potrebbero essere indicati, a solo scopo esemplificativo, nell'inglese Newton e nell'italiano Vico, all'inizio della civiltà più propriamente moderna e contemporanea.

E' inoltre evidente che il quadro culturale europeo, nella sua genesi e sviluppo storico, per una sua più puntuale consapevolezza, nei limiti formativi della licealità, non può non confrontarsi con le civiltà dei popoli non propriamente europei, che su di essi hanno in vari modi influito, almeno per quanto riguarda l'ebraismo, l'Islam e il mondo slavo.

E' un percorso culturale nel quale non solo all'acquisizione della propria identità culturale, ma alla conoscenza ed al confronto con l'altro, può conferire un notevole significato non solo lo studio della storia, ma anche quello della geografia storica e umana.

In sintesi l'asse portante del Liceo Europeo si sviluppa intorno a quattro poli: la tradizione umanistica e linguistica, lo sviluppo scientifico, l'espressione artistica e l'attenzione alle scienze sociali e alle loro interconnessioni.

La metodologia di apprendimento non può che essere interdisciplinare, come impianto didattico coerente, se non unitario, non secondo una prospettiva astrattamente sistematica, ma "seguendo in una logica sistemica il progresso delle consapevolezze operative che l'alunno via via acquisisce". Ciò significa anche il recupero della centralità dei documenti, dei testi, dei problemi concreti che hanno prodotto le teorie e l'approfondimento dei processi genetici.

L'interdisciplinarietà, che non risponde a domande di unificazione del sapere e non è pertanto una nuova disciplina, è metodo di controllo critico, di confronto e raccordo tra le discipline secondo criteri di relatività di ciascuna e di arricchimento reciproco, motivi questi particolarmente stimolanti per i giovani studenti.

A questo quadro complesso e articolato possono fare riferimento le singole discipline secondo criteri di prescrittività degli obiettivi, di parziale opzionalità dei contenuti e di approfondimenti specifici nell'ambito della programmazione dei Consigli dei Docenti, come sarà esplicitato per le aree disciplinari e per le singole discipline.

## **LE CARATTERISTICHE DEL LICEO EUROPEO**

Sono molte le caratteristiche che identificano il Liceo Europeo.

La struttura convittuale consente, con l'istituto del convitto e del semiconvitto, di ampliare il tempo-scuola e di ricondurre, in parte o in tutto anche lo studio individuale degli alunni alla guida dei docenti e di quanti con essi collaborano.

L'articolazione dell'azione didattica di tutte le discipline nelle fasi della "lezione" e del "laboratorio culturale" consente di adeguare l'insegnamento ai ritmi ed alle modalità dell'apprendimento introducendo sistematicamente nella scuola la metodica dell'“apprendere insieme, facendo”.

L'utenza è istituzionalmente multinazionale: ciò consente di creare le condizioni non solo per un modello di convivenza fondato sulla collaborazione, ma agevola l'apprendimento e lo scambio linguistico.

A questo è finalizzata anche la presenza, oltre che di lettori di madre lingua non italiana, di docenti provenienti dai paesi della Comunità Europea: ci si attende non solo un incremento delle competenze linguistiche degli alunni, ma anche una crescita professionale dei docenti.

L'ampio rilievo riservato alle tecnologie per l'insegnamento e per l'apprendimento è destinato a facilitare l'azione didattica, a renderla più agile e rispondente agli eventi culturali ed alle richieste degli alunni e dei docenti ma anche ad estenderne la portata oltre lo stretto tempo di lezione, dal momento che è consentito agli alunni di farvi anche autonomamente ricorso.

I programmi delle singole discipline sono integrati tra loro, e l'insegnamento di Lingue e Letterature Classiche ripropone in maniera unitaria i corrispondenti insegnamenti di Latino e di Greco.

Ancora, la struttura edilizia del Convitto e delle altre Istituzioni educative consente l'attrezzatura specifica di aule per le diverse esperienze, alle quali si porteranno gli alunni secondo l'orario scolastico.

Il contributo degli educatori apre la possibilità di interpretare anche lo stesso studio individuale come un momento del processo di insegnamento/apprendimento e per questo si affaccia la possibilità di guidarlo e di sostenerlo perché raggiunga più efficacemente e senza inutili sforzi e ridondanze gli obiettivi previsti. Grazie a questo contributo altre attività, con valenza educativa e didattica - le attività integrative del curriculum - diventano "insegnabili", e quindi trovano sicura cittadinanza nei progetti didattici e nella programmazione.

A tale fine sono previste anche frequenti fasi di verifica e di valutazione, non limitate solo all'area delle singole discipline.

La centralità che in tutte le discipline assume il "testo" - o le esperienze di laboratorio per le discipline scientifiche - garantisce una sostanziale omogeneità nella proposta didattica. E questa omogeneità ha la conferma nella stretta collaborazione chiesta ai docenti ed agli altri soggetti chiamati alla realizzazione degli obiettivi. In questi soggetti sono inclusi anche gli alunni, che assumono la veste di veri protagonisti della loro crescita.

Il Liceo Classico Europeo si inserisce armonicamente nel progetto formativo integrato del Convitto e delle altre Istituzioni educative: gli uni tengono conto delle esigenze didattiche della programmazione del Liceo Classico Europeo e prevedono esperienze ed attività che concorrono al raggiungimento delle sue finalità e dei suoi obiettivi.

Il Liceo Classico Europeo a sua volta tiene conto della funzione e Istituzioni educative: a questa concorre direttamente e valuta opportunamente i risultati conseguiti in tale ambito dai suoi studenti.

Il Liceo Europeo è scuola secondaria di secondo grado, è quinquennale, opera secondo gli ordinamenti della scuola di stato italiana, rilascia al termine del quinquennio, previo superamento di esame di stato, il diploma di maturità classica.

### **GLI ALUNNI**

Al Liceo Europeo sezione europea - sono ammessi cittadini italiani in possesso del diploma di licenza media e cittadini degli stati dell'Europa in possesso del titolo di studio equivalente al diploma di licenza media italiana e che conoscano almeno una delle lingue in cui si tengono i corsi.

Gli alunni iscritti sono tenuti a seguire tutte le attività didattiche, curriculari ed extracurriculari, programmate dal rispettivo consiglio di classe e a sottoporsi alle prove di verifica e di valutazione predisposte dai singoli docenti e dal consiglio di classe.

Gli alunni iscritti al Liceo Classico Europeo seguono il regime di convittualità o di semi-convittualità.

### **I DOCENTI**

Il personale docente è costituito da docenti di ruolo ordinario in servizio nelle scuole dello stato italiano e da docenti provenienti, anche per scambio, dai paesi della Comunità Europea, di madre lingua non italiana.

Gli insegnamenti sono svolti nelle lingue europee previste dall'ordinamento del Liceo Europeo: di norma due insegnamenti sono svolti l'uno nella prima e l'altro nella seconda delle due lingue non italiane previste dai corsi; gli altri insegnamenti sono svolti in italiano. Il collegio dei docenti, su proposta del consiglio di classe, può deliberare di far svolgere in lingua francese, inglese, spagnola o tedesca, altri insegnamenti, diversi da quelli sopra indicati. Dovranno comunque essere svolti in lingua italiana gli insegnamenti di Italiano, di Storia dell'Arte, di Lingue e Letterature Classiche. Si suggerisce di iniziare l'insegnamento di discipline impartite in lingua straniera dal secondo anno.

L'insegnamento delle discipline svolte in lingua non italiana è di norma affidata a docenti di madre lingua corrispondente a quella nella quale vengono impartiti gli insegnamenti, che siano in possesso dei requisiti necessari per la nomina dei docenti.

Subordinatamente, e fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per la nomina, detti insegnamenti potranno essere affidati a:

- a) docenti italiani in possesso del prescritto titolo di studio italiano e di conoscenza della lingua straniera certificata da un'autorità accademica o istituto di cultura del Paese straniero con lingua ufficiale corrispondente a quella in cui dovrà essere impartito l'insegnamento.
- b) docenti italiani, titolari della materia, in compresenza con i "lettori" della lingua corrispondente.

Al personale docente è affidata la conduzione e la responsabilità delle attività didattiche concernenti la propria disciplina, comprese quelle di valutazione e di verifica e quelle extracurriculari.

Il personale docente opera nei modi e nelle forme previste dalla programmazione e dai piani di lavoro concordati in seno al consiglio di classe ed approvati dal competente organo collegiale.

Collaborano allo svolgimento delle attività didattiche, nei modi e nelle forme approvate dal consiglio di classe in sede di programmazione delle stesse attività, i lettori di madre lingua non italiana, il personale educativo, il personale tecnico-scientifico (assistenti di cattedra).

## **GLI EDUCATORI**

IL personale educativo del Liceo Europeo è costituito dalle educatrici e dagli educatori del Convitto e delle altre Istituzioni educative presso cui ha sede il Liceo, che siano stati all'uopo designati dall'organo competente.

Il personale educativo in quanto tenuto al conseguimento degli obiettivi e delle finalità previste dal Piano Educativo integrato del Convitto e delle altre Istituzioni educative, collabora con il personale docente alla realizzazione delle finalità ed al conseguimento degli obiettivi previsti dai programmi di studio.

Nelle attività attinenti al Liceo Europeo il personale educativo è impiegato secondo un piano di lavoro programmato in sede di consiglio di classe sulla base delle proposte formulate dal collegio dei docenti, integrato dal collegio degli educatori.

Alla seduta del consiglio di classe destinata all'individuazione dei compiti degli educatori, presieduta dal rettore del Convitto e delle altre Istituzioni educative, partecipa il personale educativo interessato.

L'impiego di detto personale è effettuato in relazione al titolo di studio posseduto, alle esperienze svolte, alle competenze attestabili o dimostrabili.

Di norma l'educatore è incaricato di assistere nello studio e nell'apprendimento gli alunni nei periodi della giornata a ciò dedicati, di vigilare sugli alunni durante lo svolgimento delle attività integrative del curriculum (dette anche extra-curricolari), di collaborare con i docenti nella ricerca, preparazione, messa a punto della documentazione e dei materiali di vario genere utili allo svolgimento dell'azione didattica e di ogni altro aspetto dell'apprendimento (compreso il laboratorio culturale), di raccogliere, conservare, aggiornare i materiali e i documenti utilizzati e da utilizzare nelle attività di insegnamento/apprendimento, di gestire, curare la conservazione, il funzionamento e la fruizione da parte di docenti ed alunni delle strutture e dei macchinari destinati all'insegnamento/apprendimento, con particolare riferimento alle tecnologie audiovisive ed informatiche multimediali ed al relativo "software", fatti salvi i compiti assegnati al lettore di madre lingua europea.

L'educatore opera in armonia con le indicazioni del responsabile dell'insegnamento con cui collabora.

In relazione al possesso di idonee abilità e competenze, l'educatore, in particolare,

- partecipa alle fasi propedeutiche all'attività didattica, collaborando con i docenti nella predisposizione degli strumenti di rilevazione della situazione di partenza degli alunni, somministrando agli alunni test e altri strumenti di indagine definiti dal docente, provvedendo alla tabulazione e alla rielaborazione dei dati e di tutti gli altri elementi emersi dalle indagini relative alla situazione di partenza degli alunni, assistendo i docenti nella valutazione di dette indagini anche utilizzando tecnologie avanzate;
- fornisce al consiglio di classe, in sede di programmazione, indicazioni sull'uso di metodiche, strumenti e procedure utili ai momenti della valutazione, della verifica, dello studio individuale guidato, delle attività integrative del curriculum;
- in relazione alle proprie competenze collabora con i docenti nella formulazione del piano di lavoro per discipline, con particolare riferimento alla scelta,

adozione, uso e fruizione di materiali, documentazioni strumenti tecnologie inerenti ai processi di insegnamento/apprendimento;

- ricerca, predispone, organizza i materiali documentari e informativi o illustrativi richiesti per lo svolgimento delle lezioni;
- collabora con il docente nell'assistenza agli alunni durante lo svolgimento di esperienze didattiche;
- predispone i materiali documentari, cartacei e non, utili allo studio individuale e collettivo degli alunni, ne assicura l'accesso ai fini di consultazione e di prestito, ne cura la manutenzione, la classificazione, e fa in modo che siano comunque disponibili agli scopi istituzionali;
- assiste gli alunni nella gestione e nell'uso corretto di materiali e tecnologie che siano stati a lui affidati;
- assiste gli alunni - nei limiti definiti con il docente - nello svolgimento di ricerche e indagini e nella raccolta documentaria durante lo svolgimento dello studio individuale e collettivo;
- collabora nel consiglio di classe, in sede di programmazione, alla predisposizione delle attività integrative del curriculum (visite guidate, visione di filmati e di *pièces* teatrali, partecipazione ad incontri, attività sportive ecc.), ne cura la preparazione e la realizzazione;
- partecipa all'attività di verifica, contribuisce alla valutazione periodica e finale degli alunni utilizzando apposite metodiche (schede, programmi SW, ecc.), concorre ai lavori del consiglio di classe con voto consultivo.
- assicura il funzionamento delle biblioteche, dei centri di documentazione, dei laboratori e delle strumentazioni dell'istituto.

## **I LETTORI DI MADRE LINGUA EUROPEA**

I lettori di madre lingua europea sono preposti alle attività di conversazione con e tra gli alunni, sia nelle attività curricolari (insegnamento di lingue europee) che in quelle integrative del curriculum (recupero linguistico, visione di filmati, lettura di giornali e riviste, ecc.).

Il lettore

- collabora con il docente di Lingua Europea nello svolgimento della lezione;
- provvede alla raccolta, alla registrazione e catalogazione, all'adattamento, somministrazione ed uso dei materiali e documentazioni, cartacee e non, in lingua non italiana, destinati alle attività di insegnamento e di apprendimento, ivi compresi il "laboratorio linguistico", il laboratorio culturale, le fasi di studio guidato, collettivo e personale;
- collabora con il docente nella predisposizione della programmazione delle attività didattiche e nella stesura dei piani di lavoro, nella realizzazione di unità didattiche, nell'ambito delle proprie competenze; partecipa ai lavori del Consiglio di Classe con voto consultivo.

## **LA LEZIONE E IL LABORATORIO CULTURALE**

La suddivisione delle ore di insegnamento nella fase della "lezione" e del laboratorio è soltanto metodologica.



Le due fasi sono intrinsecamente e logicamente integrate e costituiscono aspetti complementari di un unico processo finalizzato all'apprendimento: nel laboratorio prevale l'attività dell'alunno in relazione al metodo della ricerca e della soluzione del problema; nella "lezione" hanno maggior rilievo gli aspetti della sistemazione e della formalizzazione, affidati prevalentemente all'azione del docente.

L'uno e l'altro momento sono comunque, sempre "lezione" e sempre "laboratorio". Per tale motivo l'insegnante potrà eccezionalmente riorganizzare le ore di insegnamento settimanali, trasferendo al laboratorio (o alla lezione) parte delle attività previste per la lezione (o per il laboratorio).

Si richiede, tuttavia, che simili modifiche siano opportunamente giustificate in sede di consiglio di classe.

La lezione, pertanto, potrà essere dedicata all'illustrazione e l'esemplificazione della metodologia di apprendimento e del percorso più idoneo al raggiungimento degli obiettivi previsti, all'inquadramento e all'esame dei temi di studio, alla definizione dei modelli di impiego dei materiali documentari. Evidentemente la lezione farà perno sulla trattazione dello specifico argomento previsto dalla programmazione e sugli approfondimenti di volta in volta richiesti.

Il laboratorio va principalmente inteso come momento in cui l'alunno, guidato dal docente e, quando prevista, con la collaborazione dell'educatore o del lettore di madre lingua europea, ripercorre l'itinerario tracciato nella lezione, verifica le soluzioni proposte dal docente attraverso idonee esperienze guidate, mette a frutto il supporto della documentazione, estende ed approfondisce le informazioni che gli sono state offerte, sistema, riassume e dimostra il complesso delle acquisizioni nelle *performances* che gli sono richieste.

Le condizioni perché i due momenti siano strettamente interconnessi sono molteplici. Se ne ricordano alcune:

- la dichiarazione preventiva da parte dell'insegnante degli obiettivi che il complesso delle azioni didattiche promosse intende perseguire;
- l'utilizzazione, tanto nella "lezione" quanto nel "laboratorio" della stessa base testuale;
- il coinvolgimento dell'allunno nella realizzazione di ciascun momento del percorso previsto per l'insegnamento/apprendimento;
- la programmazione del contributo, che non potrà mai essere sovrapposizione, proveniente dall'educatore e dal lettore;
- la disponibilità effettiva e preventiva dei materiali documentari, idonei agli scopi, che siano di facile ed immediata fruizione da parte degli alunni;
- la congruità delle verifiche con le finalità e gli obiettivi dichiarati;
- la disponibilità, da parte del docente e dell'educatore, a seguire l'alunno nei percorsi determinati dai suoi interessi, salvo, evidentemente, a ricondurli, a tempo opportuno, ai filoni previsti in sede di programmazione;
- l'assunzione del "testo", letterario, visivo, storico, geografico, giuridico e le esperienze di laboratorio per le discipline scientifiche, come base continua del processo di insegnamento/apprendimento e come riferimento costante delle esperienze formative.

### **LO STUDIO GUIDATO**

Allo studio, individuale o per gruppi è destinata la parte del periodo di semiconvittualità (e della corrispondente convittualità) non impegnata nelle attività di lezione, laboratorio, e di integrazione del curriculum.

Anche lo studio, in quanto momento essenziale del processo di apprendimento, è parte della struttura del Liceo Europeo, nel senso che la programmazione didattica tiene conto ed agevola i processi di apprendimento, adattandosi ad essi, almeno finché possibile, ed agevola contemporaneamente la realizzazione di interessi ed inclinazioni personali, mettendo a disposizione degli alunni le strutture del Liceo, del Convitto e delle altre Istituzioni educative e le competenze del personale in queste impiegate.

Nella fase dello studio l'alunno approfondisce gli apprendimenti conseguiti, li articola e li rielabora. In tale operazione riceve il sostegno del personale educativo all'uopo designato, che gli mette a disposizione materiali, documenti, strumenti e tecnologie idonee, consigliandolo e guidandolo nell'uso e nella gestione degli stessi.

Nella fase di studio trovano posto, in quanto opportunamente programmati, sia momenti di conversazione tra gli stessi alunni di diversa madrelingua sia di vero e proprio recupero linguistico, coordinati dai lettori di madrelingua europea.

### **LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL CURRICOLO**

Le esperienze da condurre all'esterno della scuola, e che tuttavia concorrono al raggiungimento degli obiettivi programmati, sono da considerare a pieno titolo attività di apprendimento, ed in quanto tali entrano nella programmazione generale.

In relazione al progetto elaborato congiuntamente dai docenti e dagli educatori, in relazione agli obiettivi formativi da raggiungere, gli alunni potranno partecipare a manifestazioni culturali, a spettacoli o a visite a località significative, assistere a sedute di organismi pubblici, a fasi di lavoro ecc.

Tali attività dovranno essere accuratamente preparate, in modo che, prima dello stesso svolgimento, siano sufficientemente noti agli alunni gli elementi essenziali della manifestazione o dell'evento e le finalità dell'iniziativa.

Per tutti gli alunni, ed in particolare per i convittori, l'iniziativa avrà anche il senso di un'apertura verso l'esterno e di un incremento nei rapporti sociali.

Gli esiti di dette iniziative vanno verificati e valutati dal consiglio di classe, per le parti di competenza.

La documentazione relativa va conservata ai fini di eventuali successive utilizzazioni.

### **IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO**

Il Convitto, le altre Istituzioni educative ed Liceo Classico Europeo in esso istituiscono con il territorio circostante uno stretto rapporto: il Convitto e le altre Istituzioni educative fruiscono, per i propri studenti, delle opportunità di formazione rinvenibili nel territorio, partecipano alle manifestazioni della vita culturale e civile più importanti, sollecitano la realizzazione di eventi che si riferiscono alla storia del territorio alla vita civile, alla promozione artistica e culturale in ogni suo aspetto.

Dal suo canto il Convitto e le altre Istituzioni educative ed il Liceo Classico Europeo in esse, offrono al territorio l'opportunità di partecipare - secondo la normativa stabilita dal consiglio di amministrazione del Convitto e delle altre Istituzioni educative, sentiti, se del caso, i collegi dei docenti e degli educatori - alle manifestazioni culturali e ad ogni altro evento organizzato e realizzato per la formazione e l'educazione degli studenti

Istituzionalmente il Convitto e le altre Istituzioni educative ed il Liceo Classico Europeo in esso, favoriscono - secondo la normativa stabilita dal consiglio di amministrazione del Convitto e delle altre istituzioni educative - la realizzazione di iniziative culturali promosse da terzi, pubblici e privati, che risultino concorrenti al processo di formazione culturale ed educativa degli studenti.

### **MATERIALI E TECNOLOGIE**

La necessità di fare ricorso costante al "testo" ed alla documentazione originale in relazione a campi vastissimi, se rende indispensabile, come guida di base, il cosiddetto "libro di testo", ne evidenzia anche i sostanziali limiti, connessi alla varietà delle situazioni che non possono essere tutte previste, alla rapida evoluzione degli eventi, alla estrema ricchezza degli elementi di appoggio per lo studio.

E' perciò indispensabile che l'istituto sia dotato di strumenti e tecnologie che consentano di ricevere dall'esterno informazioni, di registrarle, rielaborarle, catalogarle, conservarle e successivamente di gestirle, così rielaborate, nella pratica dall'insegnamento e dell'apprendimento.

E' parimenti necessario che la lezione, il laboratorio, lo studio siano agevolati dall'uso di strumenti che consentano la duplicazione dei materiali, la gestione informatizzata delle informazioni e dei processi di illustrazione, di documentazione e di verifica e consentano soprattutto la simulazione di esperienze che per ragioni di costo, di organizzazione, di sicurezza, di opportunità non sia possibile effettuare in situazione reale ovvero sia più efficace realizzare con tali strumenti.

Anche la verifica, per la sua frequenza, e la valutazione (delle quali si parlerà più diffusamente in seguito), per la sua complessità traggono grandi vantaggi dall'adozione di strumenti e metodiche che permettano l'adozione di prove "oggettive", quantificabili.

Tra i sistemi che consentono l'acquisizione di informazioni dall'esterno sono da ricordare il complesso di antenne paraboliche ai fini dell'importazione di sequenze in videofrequenza, in lingua originale e/o nelle lingue nelle quali, mediante commutazione, è possibile la ricezione; l'apparecchio radio, il "fax", il "modem", soprattutto per la ricezione-trasmissione di file di testo.

I materiali andranno raccolti in opportuna nastro-video-discoteca; essi andranno catalogati con opportuni sistemi computerizzati ai fini delle successive ricerche, e sarà parimenti necessario un sistema che consenta la duplicazione e la manipolazione di detti materiali (telecamera, centralino di editing audio-video, taglierina, videoregistratori).

La necessità di rapido ricorso ad informazioni di diverso tipo può essere assicurata dalla dotazione libraria, che non può non comprendere enciclopedie e monografie, ma che va estesa alle raccolte su supporti magnetico-ottico-informatici (Video-disco, CD-Rom, ecc.).

Appare però di maggior rilievo la necessità di disporre di strumenti che consentano la rapida predisposizione di unità didattiche o di lezioni o di esperienze, di breve durata, legate alle occorrenze della situazione didattica, ai bisogni del docente, alle esigenze, anche di ripetizione e di approfondimento, dell'alunno.

Tali sistemi consistono in una o più stazioni di lavoro e di idonei programmi autore, che con assoluta semplicità consentano di realizzare soluzioni anche molto complesse.

Il programma dovrà consentire la creazione e l'importazione di testi, suoni, immagini, grafica, la loro reciproca interconnessione, l'inserzione di collegamenti forzati e liberi, di note ed ipertesti secondo procedure stabilite a monte dal docente e consentire agli alunni l'utilizzazione del prodotto così realizzato nei tempi, nelle forme, nei modi, nelle funzioni e con i limiti definiti dal docente.

Accanto a questi sono da prevedere programmi di uso generale, quali WP con correttori e *Thesauri* nelle lingue europee studiate, DB relazionali, fogli di calcolo, grafica ed animazione, a 2D e 3D, con le periferiche idonee: stampanti per carta e lucidi, plotter, ecc.

Le stazioni potranno essere anche collegate in rete.

Il loro uso dovrà essere esteso a tutte le necessità del Liceo -Europeo.

Dette attrezzature potranno essere utilizzate anche ai fini della formazione in servizio del personale docente ed educativo.

Ai fini della conduzione di esperienze e di altre attività di laboratorio e di studio personale saranno particolarmente utili delle schede-guida elaborate dal docente sotto forma di questionari posti in logica successione ovvero di illustrazione passo-passo del processo di indagine e di soluzione.

Tali schede, che possono costituire esse stesse materiale da conservare e riutilizzare, potranno essere implementate su computer.

Le attrezzature dovranno consentire la ricerca rapida di materiali bibliografici e non, per il che si richiede evidentemente la costituzione di appositi cataloghi gestiti dai consueti programmi di ricerca.

### **LE AULE E LE ALTRE STRUTTURE**

La consuetudine di assegnare un'aula a ciascuna classe non corrisponde sempre ad una corretta utilizzazione delle strutture dell'istituto: è da ritenere preferibile che ogni insegnamento (o gruppi di insegnamento affini) si svolga in un'aula appositamente attrezzata, in cui si portino, secondo l'orario scolastico le classi interessate.

Di grande rilievo è la presenza di idonea e fornita biblioteca, con sezioni di emeroteca.

E' utile un centro di elaborazione e calcolo.

La palestra richiederà le attrezzature per gli esercizi individuali e di squadra e un circuito per la registrazione televisiva degli atteggiamenti del corpo ai fini del loro perfezionamento.

Una sala per incontri e conversazioni, con dotazione di giornali italiani e stranieri, agevolerà il processo di socializzazione e di relazioni interpersonali, aperte all'esterno.

## **LA PRO GRAMMAZI ONE**

### **IL PROGRAMMA E IL PROGETTO**

I programmi di studio, nel loro insieme, tracciano una proposta di itinerario didattico che i competenti organi collegiali devono rielaborare per adattarla alle concrete situazioni delle classi.

Non sono modificabili gli obiettivi dell'apprendimento e le finalità.

Si suggerisce di "leggere" i programmi di studio del Liceo Europeo in modo da cogliere e mettere in atto in essi, al di là del fatto se siano o non stati esplicitati,

- a) gli elementi di collegamento con il lavoro svolto dagli alunni nella scuola media;
- b) l'individuazione in ciascuna disciplina degli aspetti che caratterizzano le procedure, gli obiettivi e le finalità del Liceo Europeo;
- c) le linee di una metodologia didattica e di un tessuto di tematiche il più possibile omogenee tra tutte le discipline o entro i gruppi di disciplini affini;
- d) l'individuazione di una trama di relazioni operative, strumentali, procedurali, organizzative tra le diverse discipline al fine di un apprendimento meglio strutturato da parte degli alunni e di un più efficace impegno da parte dei docenti;
- e) il coordinamento dei periodi storici oggetto di studio nelle diverse discipline;
- f) la possibilità da parte dei docenti di articolare l'itinerario didattico sulla base delle esigenze degli alunni e di adattarlo, contemporaneamente, agli esiti della ricerca scientifica e critica.

Questi programmi vanno usati per la costruzione, tra i molti possibili, dell'itinerario che meglio si adatti alle condizioni degli alunni ed alle situazioni ambientali, metta a frutto in maniera ottimale le opportunità offerte dal Convitto e dalle altre Istituzioni educative, dalla cultura locale, dalle competenze di tutti i docenti, educatori, lettori di madre lingua europea, utilizzi a pieno le dotazioni tecnico-didattiche, solleciti le risposte ed il coinvolgimento degli stessi alunni.

La predisposizione di tale itinerario è il "progetto", che concerne l'insieme delle attività didattiche e delle esperienze che verranno proposte agli alunni per il raggiungimento delle finalità mediante la realizzazione degli obiettivi, fondata sulla conoscenza dei contenuti.

Il progetto è articolato per discipline, ha una struttura che fa perno sulla propedeuticità degli elementi basilari e sugli sviluppi in crescendo di complessità e approfondimento.

Riguarda tutte le attività destinate alla formazione degli alunni, ivi comprese le attività che, dette anche extracurricolari (visite guidate, viaggi di istruzione attività sportive, teatrali ecc.), sono di fatto integrative del curriculum, e comprese quelle di verifica, quelle di valutazione, di recupero e di integrazione linguistica.

E' scandito in tempi congruenti con le suddivisioni dell'anno scolastico, e con le sue frazioni.

La programmazione dovrà individuare ruoli e funzioni ("chi fa"); attività, compiti, operazioni, azioni ("che cosa fa"); comportamenti, metodologie,

procedimenti ("come fa"); collegamenti rapporti, contributi ("con chi fa"); tempi, scansioni, periodizzazioni ("quando fa"); mezzi, strumenti, tecnologie, modelli, organizzazione ("con che cosa fa"); obiettivi, finalità, scopi misurabili ("perché fa"), con le rispettive procedure di verifica e di valutazione.

La programmazione, e la sua articolazione nei piani di lavoro di ciascun docente, dovranno dunque tener conto dello studio condotto nelle varie discipline, in modo che risultino evidenziate le problematiche comuni ed in modo che i testi esaminati. Le conoscenze acquisite, i dati raccolti nell'ambito di una disciplina, ecc., abbiano validità anche per le altre ed applicazione nei campi contigui.

Sarà perciò bene che anche nei piani di lavoro la metodologia di ricerca, la classificazione e la raccolta dei materiali e dei documenti da utilizzare, le procedure di approccio ai vari temi di studio, risultino inquadrati in un'economia di lavoro che metta un circolo le singole acquisizioni ed abilità, perché l'alunno ne tragga frutto verificabile nei diversi contesti disciplinari. L'insegnante coglierà ogni occasione per far risaltare i rapporti, le reciproche interferenze ed i debiti tra tutte le aree del sapere.

## **IL PIANO DI LAVORO**

E' la specificazione della programmazione secondo le articolazioni disciplinari.

E' di competenza del docente, che tiene conto delle indicazioni e delle proposte avanzate dal personale educativo e dai lettori di madre lingua.

Prevede l'individuazione delle condizioni di partenza degli alunni, le attività riferite alle lezioni, al laboratorio culturale, ad ogni altro aspetto dell'azione didattica, alla verifica, alla valutazione, al recupero di eventuali ritardi.

E' scandito in unità didattiche o in lezioni o comunque in sezioni di attività omogenee.

## **LA VERIFICA**

La verifica è la procedura con la quale i responsabili dell'azione didattica controllano il processo di apprendimento, gli eventuali spostamenti dagli obiettivi intermedi previsti, l'efficacia della proposta didattica, l'efficienza dell'organizzazione del lavoro, la congruenza del concorso di quanti collaborano all'insegnamento/apprendimento, ivi compreso quello degli alunni. La verifica è momento importante del processo didattico.

La verifica è momento essenziale della programmazione e trova esplicitazione nel piano di lavoro delle singole discipline.

Il presupposto della correttezza dei procedimenti di verifica (e di valutazione) è la definizione puntuale dei livelli di partenza, intesi come condizione in cui nei diversi aspetti del sapere si trova l'alunno ad inizio d'anno e ad inizio di ciascuna fase del processo programmato dell'apprendimento.

Le verifiche proposte nel corso dell'anno devono perciò essere strettamente collegate al percorso didattico preventivato, assicurando che

- ogni prova (verifica) proposta sia finalizzata a verificare il raggiungimento di uno o più obiettivi intermedi dell'apprendimento;
- le finalità, le modalità e gli argomenti siano chiari allo studente che può così partecipare più consapevolmente e attivamente al processo di verifica;
- i criteri di valutazione siano chiaramente esplicitati alla classe.

Quanto alla tipologia, sono ammesse, per qualsiasi disciplina, prove di verifica scritta, orale, grafica, pratica, secondo le esigenze della programmazione e le necessità colte dal docente. Potranno essere valutati anche prodotti di altro tipo (fotografici, informatici ecc.) elaborati dagli studenti nel loro processo di apprendimento.

Ai fini della verifica potranno essere impiegati test, questionari, griglie, su supporto cartaceo o informatico, o programmi all'uopo elaborati dal docente anche con la collaborazione del personale educativo.

In ogni caso sarà richiesta, ai fini dei momenti sia di verifica che della valutazione, la correttezza formale e logica dell'espressione, il possesso del linguaggio proprio della disciplina, l'aderenza al tema assegnato.

Più puntuali indicazioni potranno essere fornite, per singole discipline, negli allegati.

Sarà comunque possibile su argomenti e obiettivi intermedi coinvolgenti più insegnamenti, predisporre prove di verifica interdisciplinari.

### **LA VALUTAZIONE**

La valutazione è la procedura con la quale i responsabili dell'azione didattica registrano gli incrementi di conoscenze, abilità, *performances* e la stabilità dei comportamenti degli alunni in relazione alle varie forme del sapere e in rapporto agli obiettivi del programma.

Perché sia corretta, la valutazione deve essere strettamente collegata alla programmazione, in cui deve trovare chiara esplicitazione.

Nel corso del processo di insegnamento/apprendimento la valutazione si colloca al termine di ciascuna delle organiche unità in cui il processo stesso è stato articolato secondo la programmazione.

Le prove di valutazione andranno differenziate in relazione alle prove finali previste (scritto/orale/valutazione unica).

Il processo di valutazione potrà fruire di materiali e tecnologie computerizzate, di schede, di questionari ecc., in relazione alla qualità ed ai tipi di obiettivi il cui raggiungimento deve essere valutato.

Gli esiti della valutazione costituiranno elemento di confronto per successive valutazioni e per ricostruire la storia individuale dell'alunno.

Ogni prova sarà finalizzata a verificare il raggiungimento di uno o più obiettivi previsti dalla programmazione.

Le modalità di svolgimento, le finalità e i criteri di valutazione dovranno essere resi noti agli alunni.

Sono comunque sempre richieste la correttezza formale e logica e la congruenza interna dell'espressione, in rapporto ai linguaggi specifici delle discipline.

La valutazione periodica e finale andrà espressa, per ciascuna disciplina, in voti decimali.

### **L'ACCOGLIENZA**

E' opportuno ricordare che l'attività didattica ha inizio con l'accoglienza degli alunni: questa fase è importante perché connette in continuità il grado medio e quello superiore della scuola secondaria e consente un primo orientamento dei

giovani, anche fisico (all'interno dell'edificio scolastico), e fornisce ai docenti informazioni preziose per il dimensionamento del progetto educativo.

Non si è ritenuto procedere ad un commento analitico, dal momento che a ciò risponde altra documentazione, a cui i docenti hanno facile accesso.

Sono comunque da considerare irrinunciabili alcune fasi propedeutiche al processo di insegnamento/apprendimento:

- La presentazione del corso di studi, con cui vengono illustrati il tipo di studi, le finalità, le sue articolazioni, le discipline, le attività esterne, i concetti di lezione e laboratorio, di verifica e valutazione e le linee portanti del progetto didattico ed educativo.
- L'illustrazione dei principali aspetti delle diverse discipline, dei contenuti essenziali dei programmi, degli obiettivi, delle finalità, dei modi prevalenti dello svolgimento dell'attività di lezione e dei laboratori.
- L'illustrazione delle linee essenziali degli ordinamenti del Convitto e delle altre Istituzioni educative e del liceo europeo e dei regolamenti di istituto.
- L'indicazione dei diritti e dei doveri degli studenti, alla luce degli ordinamenti predetti e la stipula del "contratto formativo".
- L'illustrazione del contributo che gli studenti dovranno fornire al processo di formazione culturale ed educativa che li riguarda.

### **LA SITUAZIONE DI PARTENZA**

Prima di procedere alla progettazione dell'itinerario didattico è necessario individuare le condizioni di partenza degli alunni, anche allo scopo di predisporre eventuali azioni di recupero, che, soprattutto nel Liceo Europeo potranno rendersi necessarie, considerata la diversa origine degli alunni.

Lo scopo dell'azione è quello, ovviamente, di identificare un primo profilo della classe, per impostare il successivo insegnamento e per determinare la natura e la portata delle azioni di recupero.

Raccolti tutti gli elementi necessari, in sede di consiglio di classe, con la partecipazione del personale educativo si potrà procedere all'esame collegiale degli esiti della ricognizione. Sarà, quindi, possibile identificare il percorso generale del progetto educativo, con le relative scansioni, sulla base dei programmi del Liceo europeo, individuare i momenti interdisciplinari di maggiore rilevanza e le fasi di compresenza dei docenti. In tale sede potranno essere progettate le principali attività di lavoro extrascolastico.

### **IL RECUPERO**

La struttura del Liceo Classico Europeo consente di attivare tempestivamente procedure di recupero per gli studenti in difficoltà.

La possibilità di intervenire in tempo utile è legata alla frequenza delle verifiche ed alla coerenza di queste con l'oggetto da verificare e con il progetto didattico.

E' buona norma verificare almeno mensilmente lo stato di avanzamento del processo di formazione e dell'apprendimento del singolo studente. Ovviamente una simile scansione ha ridotti riflessi sulla stessa programmazione, che dovrà assumere un diagramma tale da includere preventivamente i modi generali ed i tempi necessari per l'azione di recupero.



## **LE FINALITÀ**

Possono essere individuati tre livelli di finalità:

- quello proprio della scuola secondaria di secondo grado, che è comune a tutti gli istituti di questa fascia;
- quello specifico del Liceo Europeo, al quale concorrono tutte le discipline;
- quello proprio di ciascuna disciplina.

E' evidente che tali livelli sono strettamente integrati tra loro, e che non si realizza quello più generale, se non sono realizzati quelli più specifici.

## **I CONTENUTI**

I contenuti sono gli oggetti di studio proposti al docente come strumenti per la realizzazione degli obiettivi. Essi non hanno valore prescrittivo e possono pertanto essere modificati in ragione di esigenze didattiche, esplicitamente motivate ed approvate dal consiglio di classe.

I contenuti sono dunque strumenti: ma è opportuno ricordare che senza il possesso dei contenuti non può darsi alcuna competenza e nessuna finalità può essere conseguita.

La scelta dei contenuti, e, ove previsto, la loro definizione, la loro successione e soprattutto la coniugazione dei contenuti paralleli (o comunque connessi) presenti in discipline diverse devono essere determinati dal consiglio di classe, tenuto conto delle condizioni degli alunni, dei processi di apprendimento, delle condizioni dell'insegnamento e degli obiettivi che devono essere conseguiti.

La scelta e l'organizzazione dei contenuti devono tener conto dell'articolazione dell'insegnamento in "lezione" e in "laboratorio", e sono determinate dal consiglio di classe.

## **GLI OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO**

Sono le capacità che lo studente deve aver conseguito al termine del corso di studi o delle fasi in cui il corso di studi è articolato. Sono, in altri termini, i risultati didattici attesi.

L'alunno deve dimostrare di aver conseguito tali capacità, mediante il comportamento, la soluzione di problemi, lo svolgimento di ricerche, il superamento di prove ad hoc.

Sugli obiettivi è calibrato il complesso delle verifiche-valutazioni.

## **LE PREMESSE D'AREA**

I raggruppamenti di discipline nel programma sono introdotti da una premessa d'area. Va detto che tali raggruppamenti costituiscono una convenzione, dal momento che ciascuna disciplina ha sempre molti aspetti, per i quali può essere ricondotta di volta in volta ad una o ad altra area o modo di essere del sapere. L'italiano e le lingue europee hanno uno spiccato interesse per la struttura della lingua e per la conformazione dei linguaggi, ma hanno contemporaneamente interesse per gli aspetti artistici e letterari della produzione linguistica. Gli stessi prodotti letterari sono alla base delle indagini storiche; viceversa il pensiero filosofico contribuisce a

delineare gli scenari e le ragioni della produzione letteraria. Il discorso, ovviamente può essere esteso a tutte le discipline: l'interazione tra storia e geografia è di per sé evidente, i rapporti ed i legami tra geografia ed economia, economia e matematica, filosofia e diritto, tra arte, matematica e scienze sono così stretti che soltanto la necessità di suddividere il lavoro tra soggetti appartenenti ad una stessa *équipe* docente giustifica l'identificazione, necessariamente convenzionale e provvisoria, tra lei discipline.

Per questo motivo nelle premesse ai programmi di ciascuna disciplina è stata sottolineata la necessità di istituire rapporti costanti ed istituzionali con gli altri insegnamenti sia nella formulazione del progetto che nella pratica didattica.

Le premesse d'area servono a sottolineare in maniera ancora più forte questi legami, perché, chiariti ed illustrati, guidino la programmazione e soprattutto determinino l'abitudine al lavoro insieme.

Questo lavorare insieme è condizione essenziale ed irrinunciabile dell'efficacia didattica ed è di per se strumento educativo.

Nel Liceo Europeo la funzione didattica è esplicitamente e formalmente affidata all'*équipe* dei docenti.

### **IL PROGETTO FORMATIVO INTEGRATO**

E' la pianificazione delle attività educativo-formative, che coinvolge tutti gli aspetti della vita del Convitto e delle altre Istituzioni educative e delle scuole che vi sono annesse. E', in altri termini il quadro generale in cui si iscrivono le programmazioni di competenza dei diversi Organi Collegiali o comunque degli organismi costituiti all'interno del Convitto e delle altre Istituzioni educative e delle scuole che vi sono annesse.

Può abbracciare più anni scolastici. Riguarda in particolare gli aspetti formativi e per questo motivo costituisce il supporto diretto all'azione didattica delle scuole annesse.

In particolare per quanto riguarda il liceo classico europeo, considerata la presenza degli educatori nei due momenti essenziali del laboratorio e dello studio guidato e tenuto conto della notevole lunghezza del tempo scuola quotidiano, il progetto formativo integrato comprende e fa propria la programmazione del Liceo Classico Europeo e la sostiene con tutte le attività che ne possono sopportare la realizzazione. In particolare il progetto formativo integrato tiene conto delle funzioni e delle competenze attribuite agli educatori impegnati nel liceo classico europeo.

### **IL TRIENNIO**

Quanto è stato fin qui indicato è valido per tutto l'arco quinquennale del liceo classico europeo. Le successive note si riferiscono al solo triennio terminale.

### **INTRODUZIONE**

Nella struttura del triennio del Liceo Classico Europeo le discipline assumono una fisionomia più marcata in quanto tendono ad una più ampia autonomia, e definiscono con sempre maggiore puntualità i campi di applicazione ed i livelli di competenza richiesti agli studenti.

Ne consegue che, pur mantenendo una logica compositiva comune, ciascuna disciplina articola i programmi di studio secondo scansioni e procedure che attengono alle peculiarità del proprio statuto.

Il rapporto tra le discipline, tuttavia, resta molto stretto; i collegamenti, anzi, si fanno più "interni" e gli scambi di conoscenze e di competenze tra l'una e l'altra disciplina diventano sempre più frequentemente condizione per il successo del progetto didattico.

Queste ragioni impongono che il lavoro dei diversi docenti tenda alla massima integrazione, che il rapporto tra i docenti e gli educatori sia strutturato in maniera organica, che l'azione della scuola e quella del Convitto e delle altre Istituzioni educative siano portate al massimo grado di omogeneità.

I programmi di studio del triennio favoriscono tali integrazioni in diversi modi:

1. Fatta salva ogni altra diversa determinazione dei competenti Organi Collegiali, viene suggerita l'identificazione di un quadro di riferimento comune a tutte le discipline o a gruppi di discipline.
2. In relazione ad alcune discipline sono avanzate ipotesi di percorsi didattici integrati.
3. Tutti i programmi, a diverso livello, delle discipline umanistiche sono incentrati sul testo; richiedono la lettura diretta delle opere e l'utilizzazione delle diverse abilità -comprese quelle traduttive - conseguite nello specifico di ciascuna disciplina.

## **PERIODIZZAZIONI**

I programmi non propongono uno studio vincolato a una rigida successione dei temi: al contrario invitano ad una sorta di lavoro comparato, fondato spesso sulla sincronia, perché fenomeni che hanno le stesse radici e scenari diversi possano essere ricondotti ad una visione unitaria. La scansione cronologica dei contenuti dei singoli programmi disciplinari per ciascun anno di corso è principalmente determinata dalla opportunità di cogliere gli eventi storici, letterari, filosofici, artistici sull'intero scacchiere europeo.

In questa prospettiva è stato individuato un asse portante nel gruppo delle discipline storico-sociali e giuridico-economiche. Tale quadro di riferimento può consentire collegamenti nell'ambito di tutte le discipline e può permettere di procedere a raccordi, evitando nel contempo sovrapposizioni e ripetizioni.

L'organizzazione dello studio in percorsi è, peraltro condizione per accedere alla dimensione europea della cultura e richiede collegamenti con discipline diverse e istituzioni di rapporti tra l'antico ed il moderno, che rintraccino, al di là delle differenze, il tessuto connettivo che identifica e qualifica la civiltà dell'Europa e le tappe del suo svolgimento.

## **GLI EDUCATORI**

Il contributo degli educatori, che nello sviluppo del corso di studi tende a lasciare sempre maggiore spazio all'autonomia dello studente, torna ad essere essenziale ai fini della determinazione e della realizzazione delle diverse attività afferenti ai diversi quadri di riferimento.

Ad essi, sulla base di previ accordi con i docenti, è affidato il compito di predisporre i materiali per la consultazione, le documentazioni più idonee, la registrazione degli stessi su idonei supporti, l'organizzazione materiale delle giornate di fine trimestre e, soprattutto di assistere gli studenti nel loro lavoro, evitando anticipazioni e soluzioni che devono sempre restare nella competenza dello studente.

### **LA STRUTTURA DEI PROGRAMMI**

I programmi vengono qui di seguito illustrati secondo il raggruppamento convenzionale per aree disciplinari.

Per talune discipline è risultato opportuno distinguere finalità ed obiettivi del biennio da quelli del triennio. Ciò è funzione della natura della disciplina. In tutti i casi obiettivi e finalità del triennio includono e presuppongono quelli del biennio.

Analogamente, quando è risultato opportuno attribuire funzioni più marcatamente diverse a biennio e triennio, sono state fornite indicazioni specifiche, specie in ordine alla valutazione, alla verifica, e ad eventuali suggerimenti didattici. In assenza di specifiche indicazioni si intende che i suggerimenti in ordine al laboratorio culturale ed alle altre parti del programma sono valide sia per il biennio che per il triennio.

La prima parte dei programmi di ciascuna disciplina si riferisce al biennio, la seconda al triennio.

Le premesse d'area si riferiscono all'intero corso di studi.